IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno I — N. 98 POPOLARE DEMOCRATICO Giovedì 10 dicembre 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

Le notizie sulle riscossioni del tesoro nel mese di novembre segnano un sensibile aumento nelle principali entrate del bilancio, in confronto del novembre 1890.

Le tasse sugli affari presentano un aumento di L. 1,272,000, di cui 700,000 riguardano esclusivamente le tasse di registro e bollo.

Gli introiti della dogana salirono a oltre 24 milioni, superando di 4 milioni quelli di novembre dello scorso anno.

Le tasse sulla fabbricazione degli spiriti segnano un aumento di L. 50 mila; quelle sui tabacchi di L. 182 mila; quelle dei sali di L. 269 mila

— La posizione del ministro Ferraris nel gabinetto è alquanto scossa, in seguito alle ultime discussioni, non avendo mai preso la parola durante tutta la discussione sulla politica ecclesiastica.

Il primo giorno della discussione delle interpellanze egli non venne neanche alla seduta: e nei giorni seguenti non aprì bocca, malgrado che non fossero mancati dei frizzi da parte dei deputati di opposizione.

Però si assicura che il Consiglio dei ministri, prima che cominciasse lo svolgimento delle interpellanze aveva deciso che Ferraris non avrebbe parlato.

Pure durante la discussione questi avrebbe voluto rispondere; ma i colleghi ne lo trattennero.

Ferraris ha espresso a Nicotera e a Rudinì le sue lagnanze per il silenzio che gli fu imposto dai colleghi.

Prevedesi che l'on. Ferraris non resterà lungamente al Ministero; anzi si crede che la sua uscita dal gabinetto avverrebbe durante le vacanze natalizie.

— Anche l'on. Fortis ha accettato la difesa degli avvocati difensori degli anarchici.

— Si ha da Buenos Ayres che Osorio fu nominato governatore della provincia di Rio Grande Sud. La rivoluzione è terminata.

— Il *Temps* dice che il voto di ieri della Camera italiana sarà accolto in Europa con soddisfazione, e che il Gabinetto Rudinì ne sorte rafforzato e può affrontare le questioni finanziarie.

— Il generale Gandolfi, è arrivato il 5 corr. a Kessad Eka, distante un' ora dal fiume Mareb, ove sono accampati ras Mangascià, ras Alula e ras Agos, scortati da 300 soldati, sulla sinistra del Mareb e precisamente nella località detta Mehuquam.

Domani il colonnello Nava, accompagnato dal padre Bonomi, si recò al campo di ras Mangascià per giurare, che il governatore della colonia Eritrea avrebbe rispettato l'incolumità personale dei capi del Tigrè che si recheranno al nostro campo.

Ras Mangascià richiese poi dal colonnello un giuramento speciale.

Nel pomeriggio Clata Tesfari (?) accompagnato dal suo confessore personale, dai ras Mangascia ed Alula, nonchè dal clero abissino, venne al nostro campo e prestò giuramento di fedeltà a nome dei capi del Tigrè.

Quindi il generale Gandolfi, seguito dal suo brillante stato maggiore, si recò ad una tenda espressamente eretta alla destra del Mareb ove ricevette ras Mangascià e gli altri capi del Tigrè.

Ras Alula venne introdotto soltanto dopo che il governatore ebbe ripetuto a Mangascià il giuramento fatto dal colonnello Nave.

Il gen. Gandolfi pronunziò quindi un discorso affermando che l'Italia era desiderosa di dimenticare il passato e vivere in pace con tutti i vicini per sviluppare il commercio e l'agricoltura con reciproco vantaggio e col benessere delle popolazioni.

Ras Alula volle poi abbracciare il generale Gandolfi.

Questi si recò a restituire la visita al campo di ras Mangascia. Indi comincieranno le trattative.

— I deputati liberali di Germania hanno presentato anche in questa sessione la solita domanda d'indennità ai deputati al *Reicstag*.

La proposta ha poca speranza di venir accolta, come in Italia.

— Leggiamo nei giornali italiani di Nuova York:

Il presidente Harrison, nel prossimo messaggio al Congresso sosterrà il dovere di accordare un'indennità alle famiglie delle vittime italiane di Nuova Orleans e farà analoga raccomandazione.

Il viaggio intrapreso dell'on. Porter ha una reale importanza politica strettamente connessa alla soluzione amichevole dell'incidente italo-americano.

MINISTERO VITTORIOSO

Il caso è davvero lagrimevole. Ad onta dell'aspra accanita guerra che da tanto tempo contro l'attual Ministero andò movendo l'organo politico del senatore Pecile e Compagni, guerra fatta ben s' intende, a mezzo di corrispondenze e di articoli di fondo di altri giornali e specialmente della *Gazzetta del Popolo* di Torino, — il gabinetto di Rudinì-Nicotera è riuscito vittoriosissimo dal voto solenne di lunedì, della Camera dei deputati.

I politici e diplomatici di Via Prefettura N. 6, ne devono essere confusi ad un tempo e sgomenti.

Si direbbe proprio che hanno la jettatura che li perseguita in ogni atto, o *mossa* che vadan tentando.

E sì che cime di uomini uguali ad essi, non è facile trovare nonchè a Udine, in Italia, e forse forse anco in tutta Europa!

Mah! il destino gli è avverso, e il destino, dice il *Conte Paolo di Santarosa* nella *Statua di Carne* di Teobaldo Ciconi, *lo si può combattere, vincere mai*,

Se cadeva il Gabinetto di Rudinì-Nicotera, e sulle ceneri sue, fossero risorti ancora una volta i Crispi e i Zanardelli, avreste veduto quale e quanta pioggia di decorazionis arebbe scesa come per incanto, sui membri non ancora crocefissi da una croce d'oro, del sinodo progressista-barduscano!

Il *Friuli*, sarebbe divenuto a Udine, l'organo del nuovo Gabinetto; di punto in bianco se ne sarebbe forse ingrandito anche il formato, tanto da raggiungere almeno quello della *Riforma*.

Ma per ora, almeno, bisogna bene che quei signori, si *forbiscano la bocca*. per dirla in linguaggio volgare,

Il Ministero delle economie rimane al potere, e ai politici e diplomatici di via Prefettura e limitrofe contrade, è dato sol di sperare in tempi migliori.

— Il voto del 7 corrente, ha dimostrato ancor più di quanto si prevedeva, che il Ministero può contare alla Camera, su di una grande maggioranza. Quel voto, lo ha consolidato così, da farlo arbitro della situazione; il che al postutto, importa poco a noi che siamo radicali, ma ci è riuscito viceversa, di immensa soddisfazione, perchè è stata una vittoria schiacciante pei progressisti locali, i quali, poverini, ci fan l'effetto di essere quel che Carducci diceva dei repubblicani: *quattro noci in un sacco*.

Il voto stesso, significa dippiù, che le elezioni generali non sono tanto vicine, come certuni credevano, — o meglio, che esse elezioni avverranno, quando al Ministero piacerà meglio che avvengano.

A dir vero, a noi dispiace, che sien più lontane che vicine, se non altro perchè ciò ritarda la campagna che abbiamo divisato di intraprendere contro le imposizioni e le spudorate prepotenze dei nostri progressisti, che si gabellano da democratici, e non sono altro in fondo che un avanzo di signorotti medioevali.

È singolare però e degno di nota che dei tre deputati progressisti del nostro primo Collegio: Billia, Solimbergo e Seismit-Doda, il primo solo dei nominati, a cui in fatto d'ingegno politico spetta di diritto sugli altri il primato, — abbia fatto atto di presenza alla Camera.

E l'on. Solimbergo che quando trattasi di elezioni generali, è, come la presenza di Dio, in ogni canto del collegio, e va prodigando strette di mano e sorrisi e sorrisetti a tutti gli elettori che incontra, com' è egli *rimasto* assente appunto in un'occasione in cui alla Camera, c'era col proprio voto da affermare il proprio pensiero politico riguardo all' attuale ministero?

Oh sì che sarebbe un vero piacere, per noi, se a votazione avvenuta, egli ci facesse conoscere a mezzo del suo *semi-organo*, il «Friuli» se essendo stato alla Camera, avrebbe preferito schierarsi dalla parte dei Cavalletto, Chiaradia, Puppi e Marzin, oppure da quella del Billia.

Poichè, onorevole deputato Solimbergo, certe cose andrebbero pur bene che il corpo elettorale, le sapesse, ed anzi ne avrebbe diritto. Si dissiperebbero in tal modo dei dubbi più o meno fondati, e non si andrebbe incontro ad equivoci futuri!....

Il Castello.

IL MOVIMENTO

Socialista Internazionale

5.o — America.

Ognuno ricorda che la questione giudaica, è stata portata all'ordine del giorno del Congresso di Bruxelles dalla « Unione americana delle associazioni operaie di lingua ebraica. »

Il rapporto che noi esamineremo rapidamente è il *solo* che sia stato presentato sull'America.

Inutile dire che in quanto concerne la religione, la questione giudaica non ci preoccupa per un solo istante, ma dal punto di vista sociale, crediamo utile di dare qualche nozione sul gruppo operaio israelita.

Esiste in America una « Federazione dei sindacati israeliti. » Questa organizzazione non ha nessuna relazione nè con la religione, nè con la nazionalità: essa si occupa sopratutto della difesa dei suoi interessi professionali. Essa prese il nome che porta, solo perchè i membri di cui si compone parlano il dialetto degli israeliti tedeschi.

Questa unione conta attualmente più di 30,000 operai facenti parte del sindacato di lingua ebraica. Il numero di operai israeliti appartenenti alle altre unioni operaie americane è certamente più grande, ma essi sono talmente disseminati, che è impossibile farne una statistica precisa. Il movimento socialista di questi operai è di origine recente, ciò malgrado esso ha fatto dei progressi immensi. Le migliaia di israeliti che arrivano in America, entrano quasi tutti nel proletariato, e per ciò si pongono in lotta col capitale.

La maggior parte delle professioni che si dedicano alla confezione degli abiti è quasi esclusivamente composta di operai emigrati che non parlano che il dialetto israelita tedesco. I padroni, abusando della loro ignoranza, li sfruttano nel più abominevole modo e ciò trae con sè la conseguenza che sono gli operai i meno pagati dell'America. Di lì la terribile lotta.

Essi hanno già date battaglie economiche importanti.

Recentemente, l'unione operaia in mantelli, composta di 8500 membri, sostenne uno sciopero contro i padroni che si sindacarono, essi e i loro milioni, nello scopo di schiacciarli. Lo sciopero durò molti mesi, gli operai esaurite le loro risorse, risolsero di non cedere. Qualche tempo dopo ottenevano, una vittoria completa. — Altri scioperi avvennero quindi a Nuova-York,

Filadelfia, Boston e Chicago, e salvo un sol caso, riuscirono sempre vittoriosi.

Lo scopo che proseguivano in prima, era d'innalzare l'operaio israelita al livello economico degli altri operai americani. Degli ostacoli immensi furono posti loro innanzi da procuratori e poliziotti, gli arresti e i processi che ne susseguirono, ebbero per conseguenza di far nascere nel loro spirito la necessità di entrare risolutamente nella iotta politica. Essi imparano la lingua inglese e si confondono rapidamente con gli operai americani, ed hanno un giornale, con 8500 abbonati, che vive prosperamente.

Gli israelitti, che entrano nel socialismo militante, appartengono al partito operaio socialista degli Stati Uniti, che ha delle sezioni americane, tedesche, francesi, fiamminghe ed israelite nelle principali città d'America. Fra gli operai di lingua ebraica, un certo numero di essi prese parte al movimento socialista rivoluzionario russo.

Curiosità umoristiche della scienza

Il dott. Posserlich, eminente cultore della scienza statistica, ha pubblicato una quantità di calcoli allegri.

Non metterò in guardia i lettori, perchè accettino con beneficio d'inventario le elucubrazioni del dott. Posserlich, tanto più che a tutti i lettori è dato di poterne verificare l'esattezza.

Tolgo qua e là alcuni dati degli studi dell'eminente statistico.

Il peso della totalità degli uomini, che vissero sulla terra dall'origine della specie sino alla generazione attuale, è uguale alla settantanovesima parte del peso degli animali di cui l'umanità fece il suo nutrimento ed alla nona parte del globo terrestre.

Il sangue che colò entro le vene del genere umano da diecimila anni in quà, uguaglia il volume di 130 piene del Nilo.

Si sa che il sangue rappresenta la quinta parte del peso del corpo e che un uomo di 150 libbre ne ha addosso 30 di sangue.

Il dott. Pozzerlich calcolò anche che la quantità di particelle ferrugginose, che circolano per le arterie dell'umanità dall'epoca più remota, permetterebbero di costrurre un cannone, il cui proiettile avrebbe le dimensioni della vasta cupola di S. Pietro in Roma.

Il latte, bevuto dalla specie umana da diecimila anni a noi, riempirebbe completamente il letto del mar Caspio.

Un bambino versa, nei suoi primi tre anni di esistenza, una quantità di lagrime uguale al peso del latte che beve nei 37 primi giorni di sua vita.

Il pianto versato dalle donne è quarantanove volte più abbondante da quello degli uomini (Ahimè!)

Le lagrime degli uni e delle altre raccolte durante diecimila anni e impiegate a far girare la ruota di un molino, permetterebbero di macinare tanto grano da sfamare tutta la Germania per quattro anni di seguito, otto mesi e sette giorni...

Le gibbosità di tutti i gobbi esistiti da diecimila anni a questa parte, ammucchiate le une sulle altre, sorpasserebbero d'un metro e sessanta centimetri la piramide di Cheope, sia per volume, sia per altezza.

Il peso della loro carne sarebbe sufficiente per nutrire la provincia di Brandeburgo (l'eminente calcolatore è brandeburghese) durante 43 anni, 2 mesi e 13 giorni.. Se i brandeburghesi fossero antropofagi?

Tutti i giornali stampati da un secolo basterebbero a cucire un abito completo a tutti gli abitanti della terra, comprendendo tutte le generazioni che si succederebbero per tremila anni.

La totale edizione del *New York Herald*, raccolta giorno per giorno per lo spazio di nove mesi, fornirebbe di che coprirsi a tutti i cittadini amercani del Nord.

La *Frankfurter Zeitung* poi non potrebbe vestire che la Prussia e la Sassonia solamente, ma rimarrebbe pur tanto da tagliare qualche camicia per i bavaresi...

E basta! X.

I fiodrammatici della Società Comica

Pietro Zorutti a Gorizia

(Nostra corrispondenza).

Gorizia 9 dicembre 1891.

Martedì col treno delle 5 pom. arrivarono quì i componenti la vostra Società Comica *Pietro Zorutti* per dare in questo *Teatro di Società* l'annunciata recita straordinaria. Alla stazione erano ad attenderli parecchi membri dell'Istituto filodrammatico Goriziano il cui Presidente diede ai dilettanti udinesi il benvenuto, al quale rispose a nome di questi, ringraziando con appropriate parole, il Segretario della vostra Società.

Malgrado la poca *rèclame* fatta, pubblico affollatissimo accorse al teatro. Tutti erano desiderosi di riudire i bravi dilettanti udinesi che tanto buon nome avevano quì lasciato di sè, sette mesi or sono.

La commedia *Il Lunis* piacque assai e venne recitata con molto brio dai dilettanti, i quali, tirate le somme, s'ebbero ben undici chiamate al proscenio. Anche la farsa piacque e fu applaudita; cosichè si puo dire che tanto il numeroso e scelto uditorio, quanto i vostri bravi dilettanti devono essere rimasti pienamente soddisfatti.

Terminata la recita, accompagnati dal Presidente e da vari membri di questo Istituto filodrammatico, i vostri bravi dilettanti si recarono alla stazione ed al vicino albergo venne loro offerta una bicchierata. E qui i brindisi, i saluti, gli arrivederci si ripeterono a iosa. Al momento poi della partenza del treno, i saluti si rinnovarono ancor più vivi ed i vostri e nostri giovani dilettanti si lasciarono fra gli evviva unanimi alle Società *Pietro Zorutti* e *Goriziana*.

L. M.

Una nuova cura per la tubercolosi

(Nostra corrispondenza)

Palermo, li 7 novembre 1891.

Qui continua e va facendosi sempre maggiore l'interessamento per la scoperta del prof. *S. Garofalo*, valente chimico, con laboratorio in via Tornieri. In questo scorcio di secolo i professionisti hanno dedicato tutta la loro attività a scoprire un metodo di cura nuovo, uno specifico, insomma, atto a debellare la tubercolosi, la bronchite ed i catarri polmonari; mali tutti, che trascinano mezza umanità a sicura morte.

Dopo i cattivi successi della linfa Koch, desta molta attenzione la scoperta del *Garofalo*. La cura, al contrario di tutte quelle finora tentate, è basata sull'azione pronta di prodotti chimici efficacissimi. Il respiro dell'ammalato viene più libero, l'espettorazione facile, diminuzione notevole della febbre, ricomparsa dell'appetito, aumento di forze, ecc. Gli esperimenti già fatti sono riusciti mirabilmente.

Il rimedio sarebbe una specie di antisettico, che impedisce l'ulteriore sviluppo dei bacilli e garantisce l'organismo da infezioni nuove. Molte lettere e telegrammi giungono giornalmente al prof. *Garofalo*, chiedendogli qualche boccetta di specifico, onde tentare la prova; ed il prof. *Garofalo* da uomo filantropo, appaga subito le brame. Un bravo a nome dell'umanità sofferente.

Intanto, sappiamo che il *Garofalo*, verso la fine dell'anno esporrà il suo ritrovato alla società di medicina. Se la nuova cura dovesse attecchire, Palermo sarebbe inondata da tubercolosi. Tanto per ora. Ossequio.

Aless. Bianco.

Dai quattro venti del Castello

La festa operaia a Pordenone.

Pordenone 9 dicembre.

Martedì scorso ebbe luogo quì l'annunciata festa del venticinquesimo anniversario della fondazione di questa Società operaia di mutuo soccorso.

V'intervennero circa 12 rappresentanze della provincia; altre poi erano rappresentate dai pordenonesi.

Tanto il ricevimento come il banchetto — più di 350 coperti — riuscirono veramente degni di Pordenone.

Vi furono i soliti brindisi improntati dalla più schietta armonia. Fra i molti che parlarono, si notò il sindaco di Pordenone, il commissario regio ed il presidente della Società operaia generale udinese.

Oltre alla musica, vi furono alla sera dei fuochi artificiali e fiaccolata, nonchè un gran ballo popolare di beneficenza; il tutto riuscito a meraviglia.

Alla partenza poi delle rappresentanze da Pordenone, si manifestò un vero entusiasmo espansivo di strette di mano, di abbracci e di evviva.

*
* *

Il banchetto come dissi più sopra, fu abbondante, animato, riuscitissimo infatti; talchè lasciò un grato ricordo.

A questo banchetto presero parte ogni ceto di persone, dal blasonato all'umile operaio, e ciò è presto spiegato: la quota fissata non era che di lire 2, perciò accessibile a qualunque borsa.

Ed è logico. Quando si tratta di fare una festa operaia, uopo è che anche gli operai possano prendervi parte per quanto le loro forze il consentano.

Perciò è da augurarsi che anche a Udine, quando si presenteranno occasioni di banchetti popolari, si possa procedere egualmente. A. V.

All'ombra del campanile

Accademia di Udine.

Venerdì sera, nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, alle ore 8 1|2, il prof. cav. Pietro Bonini terrà una conferenza sul tema: « Giosuè Carducci ».

L'intero provento di essa conferenza, sarà come al solito devoluto in parti uguali alle Società: « Dante Alighieri » (Comitato di Udine) e « Reduci e Veterani del Friuli ».

Società Operaia Generale.

Nell'assemblea di domenica scorsa alla Società operaia intervennero circa 50 soci.

Fu approvato il preventivo progettato dalla rappresentanza sociale e da esso presentato.

Animata alquanto risultò la discussione sulla parte passiva dei sussidi continui, a cui presero parte diversi soci.

Così dicasi riguardo allo stanziamento della somma a pro' delle scuole d'arti e mestieri; somma già votata in altra assemblea, ma non precisata, per cui può variare a seconda delle elargizioni che perverranno alla Società e che saranno vincolate al fondo istruzione.

Dopo altre proposte avanzate dai soci e relative spiegazioni della direzione, il direttore Romano fa noto all'assemblea di un'intervista avuta, in unione al collega Seitz, col nostro Sindaco riguardo all'ultimo voto dell'assemblea relativamente alle scuole.

Dice che il Sindaco gli lasciò intravedere essere facile che altri concorreranno a procurare i fondi per le scuole che la Società non trovò opportuno votare.

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 25

IL VISIONARIO

(Traduzione dal tedesco di **Ciosui**)

Il barone di F*** al conte di O***

Lettera seconda.

Chi me l'avrebbe mai detto che il nostro soggiorno in Venezia sarebbe ancora utile a qualcosa! Un uomo gli deve la vita; ei s'è riconciliata la mia simpatia.

Giorni addietro il principe rincasava dal Bucintoro a notte alta: due servi, tra cui Biondello, lo accompagnavano. Non so come avvenne: la lettiga, che era stata allestita in fretta e in furia, si fiaccò, ed il principe fu costretto a fare il resto della via a piedi con Biondello alla testa attraversarono alcune strade oscure e remote, al chiarore delle poche lampade ancora accese, che la luce dell'imminente crepuscolo rendeva smorto. Camminavano da forse un quarto d'ora allorquando Biondello s'accorse di essersi smarrito. La somiglianza dei ponti lo aveva tratto in errore, sicchè in luogo di riuscire in piazza San Marco, capitarono nel sestiere di Castello. Si trovavano in un vicolo molto remoto nè punto nè poco abitato: dovettero ritornare sui loro passi per attingere ad una delle vie principali, dove potessero orientarsi. Erano andati pochi passi, quando da un vicolo poco lungi echeggia un grido di morte. Il principe, disarmato com'era, strappa il bastone di mano ad uno dei servi e col coraggio invitto, che voi sapete, si slancia là donde è partita la voce. Tre terribili malandrini sono sul punto di atterrarne un quarto, che insieme al suo compagno si difende ancora debolmente: il principe arriva appena in tempo per impedire il colpo di grazia.

La sua voce è quella de' servi atterrisce gli assassini, i quali, non aspettandosi in un sito così appartato una tale sorpresa, dopo alcuni colpi leggeri di pugnale, lasciano la preda e se la danno a gambe. Quasi svenuto ed esausto di forze per la lotta sostenuta il ferito si abbandona nelle braccia del principe a cui il compagno palesa che egli ha salva la vita al marchese di Civitella, nipote del cardinale A....i. Siccome il marchese perdeva molto sangue, Biondello fece alla bell'e meglio ed in fretta il dottore, e il principe ordinò che fosse trasportato nel palazzo dello zio, che era poco discosto e dove lo accompagnò lui stesso. Quivi se ne staccò bel bello senza essersi dato a conoscere.

Ma un servo, che ebbe riconosciuto Biondello, tradì il segreto. Appena il giorno appresso, fu annunziato il cardinale, vecchia conoscenza Del Bucintoro. La visita durò un'ora; il cardinale ne uscì molto agiteto, colle lagrime agli occhi: il principe anch'egli era commosso. La sera stessa ottenne di visitare l'infermo, che il medico aveva del resto dichiarato fuori di pericolo. Il mantello in cui stava avvolto aveva sviati e ammortiti i colpi degli assassini. Dopo un tale accidente non passò giorno che il principe non si recasse in casa del Cardinale o questi ne venisse a lui, ed una maschia amicizia s'ingenerò a poco a poco tra lui e quel casato.

Il cardinale è un uomo sulla sessantina, di venerando e maestoso aspetto, arzillo e in florida salute. Passa per uno dei più ricchi prelati nel territorio della repubblica. Deve amministrare la sua immensa sostanza con idee ancora molto giovanili, però in armonia con una giudiziosa economia non ischiva alcuna delle soddisfazioni del mondo. L'unico suo erede è questo suo nipote, il quale però non deve trovarsi sempre nel migliore accordo collo zio. Per quanto il vecchio non sia nemico dei piaceri, tuttavia la condotta del nipote stancherebbe la pazienza di un santo. I suoi principii libertini e la sua vita sfrenata, fomentati disgraziatamente da tutto ciò che può abbellire il vizio e trascinare la sensualità, ne fanno il terrore dei genitori e la maledizione dei mariti. L'ultima aggressione, tutti lo dicon forte, pare se la sia tirata addosso per una tresca che aveva intrecciata colla moglie dell'ambasciatore ***; per non parlare d'altre brighe indiavolate, dalle quali l'autorità e l'oro del cardinale solo a stento hanno potuto salvarlo. Senza di ciò sarebbe questi l'uomo più invidiato d'Italia, giacchè nulla gli manca di ciò che può far desiderabile la vita. Ma quest'unico cruccio domestico rende vani tutti i doni della fortuna, e gli amareggia il godimento dei suoi beni col timore persistente di restare un giorno o l'altro senza erede.

Tutte queste notizie le tengo da Biondello. Costui è una vera vena d'oro pel principe. Di giorno in giorno egli si fa più indispensabile; non passa giorno che non si scopra in lui una nuova attitudine. Ultimamente il principe s'era riscaldato e non poteva prender sonno. La lucerna s'era spenta e per quanto il campanello tempestasse, non ci fu verso di risvegliare il servo, che era uscito, per correre dietro a' suoi piaceri. Il principe si decise finalmente di alzarsi por chiamare uno de' suoi uomini. Non era andato gran tratto quando una musica soave gli giunge all'orecchio. Ammaliato muove incontro a quel suono e giunge nella stanza dove Biondello circondato dai suoi camerata fa suonare il suo flauto. Non vuol credere ai suoi occhi, a' suoi orecchi, e gli ordinò di proseguire. Allora quegli con una facilità meravigliosa improvvisa un delizioso adagio accompagnato dalle più felici variazioni e da tutte le finezze di un provetto nell'arte. Il principe, che, come sapete, se ne intende, assevera che gli potrebbe senza timore farsi udire in una delle primarie cappelle.

Il giorno appresso il principe mi disse:

— « Io debbo lasciare in libertà quest'uomo; giacchè io non posso ricompensarlo secondo i suoi meriti. »

Biondello, che aveva afferrate le parole, si avvicinò e disse:

— « Buon signore, se voi fate questo, mi torrete la mia migliore ricompensa. »

— « Tu se' nato a qualcosa di meglio, che non è il servire; non voglio essere d'inciampo alla tua fortuna. »

— « Allora buon signore, non mi costringete a cercare una sorte diversa da quella che io stesso mi sono scelto. »

« E sciupare un simile ingegno! No, non posso permetterlo! »

— « Permettete dunque, buon signore, che io lo addestri talvolta alla vostra presenza. »

Furono tosto date le disposizioni a tal uopo. Biondello s'ebbe una stanza accanto alla camera da letto del principe, da dove colla sua musica lo poteva cullare al sonno e risvegliarlo. Il principe voleva raddoppiargli il salario: egli se ne schermì pregandolo che gli volesse permettere di lasciarle in deposito l'aumento assegnatogli nelle sue mani come un capitale, che in breve potrebbe occorrergli di avere accumulato. Il principe attende pertanto che venga il momento che colui lo ricerchi per qualche favore; e qualunque questo sia per essere, gli è già concesso in antecipazione. Addio, carissimo amico. Attendo con impazienza notizie da K***.

(Continua).

Perciò l'assemblea prese atto di tali comunicazioni esprimendo la propria gratitudine verso il sig. Sindaco; quindi approvò il bilancio 1892 con qualche variante introdotta da qualche socio. E così la seduta si sciolse.

Le setaiuole della filanda Frizzi.

Ci scrivono;

Il direttore dello Stabilimento serico Frizzi e C. sito in questa città non sa compatire e considerare la miseria delle meschine figlie di famiglia che lavorano in quella filanda e se mai si ritardano di 5 o 10 minuti alla mattina sono costrette, dalla risposta sconfortante che loro vien dato al riaprirsi del portone, a ritornare al dopo pranzo e certe volte anche al domattina se a quel signor direttore salta il *ticchio* nel pomeriggio di non riceverle.

Bastasse ciò: egli non vuol stare a marcare sui suoi registri giornalieri i quarti di giornata che le sue subalterne perdono, e quando ad egli accomoda nemmeno le mezze giornate. Santo Iddio, e dire che samo alla fine dell'anno di grazia del 1891.

A mezzogiorno poi mentre tutti i cittadini stanno raccolti a mensa le povere setaiuole lavorano ancora perchè l'orologio della filanda è un orologio magico, poichè quando tutti gli altri segnano le dodici, esso segna le undici e tre quarti soltanto!

All'una pomeridiana col boccone ancora in bocca devono correre a gambe alla filanda, il cui orologio è a quell'ora *giusto* con tutti gli altri!

Ma quando poi sono le 8 pom. lo stesso orologio magico non segna che le 7 e tre quarti; dunque altro quarto d'ora di ritardo. L'anno passato per colpa di questo sistema barbaro nientemeno che alcuni monelli, e con ragione, ruppero il campanello della filanda, presero a sassate il portone ed oltre a ciò dicevano ogni sorte d'improperie contro quel direttore; ed anzi ben mi ricordo che la cessata *Stella Friulana* parlò molto in proposito.

Ed io continuerò nel numero venturo ad intrattenere i lettori del *Castello di Udine* su quanto di rimarchevole e degno di nota accade alla filanda Frizzi. E ne sentirete di belle. *Armando.*

Teatro Minerva.

Malgrado i prezzi dei biglietti aumentati e malgrado le lacune lasciate nell'opera, *Donna Juanita* ebbe la sorte d'essere rappresentata in queste sere davanti ad un pubblico numerosissimo.

É sempre la bella musica di Suppè resasi tanto popolare. Si sta allestendo l'operetta *Il marito di mia moglie*, libretto dell'artista A. Stravolo, musica del maestro Ettore Mariotti. Forse per domenica ci verrà fatto di intrattenerci su d'essa: intanto, per ciò che risulta dalle prove, non possiamo che preannunciare il più lusinghiero successo. *Asthor.*

Una dichiarazione.

Il dott. G. Mazzolini di Roma dichiara che le sue pastine di more non contengono terpina, morfina, codeina, e qualsiasi altro preparato oppiato; e che le prepara col solo succo della mora condensato con metodo speciale. Di maniera che possono adoperarsi con tutta sicurezza dagli adulti e dai piccoli, nei raffreddori e tossi incipienti. Non discute del merito di altre specialità consimili lasciando questo al Consiglio superiore di sanità, il quale già di molte volte ha vietato lo smercio. E conchiude che raccomandando questa sua specialità è lontan le mille miglia da qualunque maldicenza a carico dell'altre specialità ma solo appellasi ai fatti ed all'esperienza e che nessuna persona onesta potrà mai confutare. Dai quali risulta che le dette pastine di more arrestano subito la diffusione e sanano le incipienti flogosi acute della bocca e delle fauci, come la bronchite, il raffredore, l'angina, la glossite, la gingivite, la laringite ed anche le flogosi lente come le afte, le raucedini, l'asma ecc. senza arrecar danni allo stomaco o al cervello. Virtù che non si può garantire che la posseggano tutte le specialità per le medesime malattie. Si vendono a L. 1 la scattola involta in carta gialla filigrana nello stabilimento del medesimo inventore, via delle Quattro Fontane n. 17 ed in tutte le principali farmacie italiane e straniere. Deposito in *Udine*, farmacia Commessatti — *Trieste*, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — *Gorizia*, farmacia Pontoni — *Treviso*, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — *Venezia*, farmacia, Botner, farmacia Zampironi. N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

NOTIZIE VINICOLE

Fu già annunziato che nel trattato di commercio fra l'Italia e la Germania il dazio sui vini è stato sensibilmente diminuito. Questa diminuzione si riferisce ai vini da taglio che pagheranno solo 10 marchi per ettolitro, e per il mosto e l'uva che pagheranno 4 marchi.

Il dazio sui vini di migliore qualità, e che servono per il consumo senza bisogno di lavorazione, si mantiene a 20 marchi.

*
* *

Scrivono da Bordeaux e da Cette che quelle grandi Case vinicole avranno bisogno di acquistare quest'anno parecchi milioni di ettolitri di vino da taglio.

I vini da taglio che quelle case acquistano in Grecia e Dalmazia sono saliti a prezzi esorbitanti, fino a 50 franchi l'ettolitro acquistato sul posto.

Così è all'Italia che verrebbero nuovamente a rivolgersi molto più che quest'anno potrebbero acquistarne a prezzi convenienti. Per questo presso il Governo francese si insiste per un ribasso del dazio di entrata in Francia dei nostri vini.

PUBBLICAZIONI

Piccola Enciclopedia Hoepli.

Le Enciclopedie sono i libri più immobili del mondo. Cioè: fatta una Enciclopedia ne sono fatte dieci, ne sono fatte cento. Qualsiasi autore può fare una Enciclopedia. Becca di qui e di là, becca cose buone e cattive, e l'Enciclopedia è fatta; fatta però, come quella tal Guida di non so che monti svizzeri, la quale invece di guidare faceva smarrire gli escursionisti.

Ma qui siamo davanti a una Enciclopedia ordinata proprio in modo diverso da quello che si è soliti di vedere ordinati i lavori di questo genere. Una lunga e onorevole schiera di dotti illustri hanno fatto cidscun la loro parte; e l'hanno fatta non presa a prestito; e il prof. Garollo con vera sagacia ha presieduto all'ordinamento di tutto il materiale che riceveva da uomini quali professori Bardelli. Borghi, Colombo, Cossa, Ferrari, Ferrini, Gabba, Golgi, Melani, Pavesi, Polonini, Sciapparelli, Stordelli, Stoppani, Vidari e Vitali.

Certo, la *Piccola Enciclopedia Hoepli* ne sfaterà non poche di quelle già fatte. Comunque sia, essa cominciò a escire in bei fascicoli in 16.o su carta finissima e a caratteri tipografici espressamente fusi, e non può non essere raccomandata quale libro di consultazione a ogni persona che si interessa a qualsivoglia fatto della vita. Il banchiere e l'artista, l'agricoltore e il teologo, l'alpinista e il geometra, tutti, nella *Piccola Enciclopedia Hoepli* troveranno da soddisfare la loro curiosità e da acquistare cognizioni utili. L'interessante è che la compilazione di questo lavoro, essendo stata divisa fra i cooperatori che abbiamo più sopra indicati, chi ricorre alla *Enciclopedia Hoepli* può esser sicuro di avere informazioni esatte e in corrispondenza allo sviluppo storico e scientifico degli studi. Ciò che per una Enciclopedia è cosa molto rara.

Si sa che il materiale è tutto pronto.

Il prezzo dei due volumi di oltre 3000 pagine, della *Enciclopedia Hoepli* è 18 lire. Ognuno, scrivendo all'editore Hoepli in Milano, può ricevere *gratis* 38 pagine di saggio.

Notizie varie

Una grossa vincita al lotto.

Uno degli scorsi giorni, la tesoreria di Milano ha pagato un terno vinto al lotto per l'importo di 106,250 lire.

Il fortunato mortale è un forestiero che si trovava per caso a Milano.

Nel momento di ritornare al suo paese, egli aveva giocato i numeri del conto dell'albergo.

Una curiosa invenzione.

Viene segnalata alle signore una curiosa invenzione americana, intitolata: comodità per il bel sesso.

L'apparecchio, consiste in un piccolo sedile pieghevole dissimulato sotto l'abito delle signore.

Quando una signora è stanca, o arriva in una bottega qualunque dove deve fare degli acquisti, si china e si mette a sedere, senza che i presenti possano supporre quale sia il sedile invisibile che sostiene.

Dall'Ungheria a Brindisi a piedi.

Presso Brindisi venne trovato l'altra notte un giovane ungherese, Pelkele Javos, quattordicenne, che dal suo paese di Agotekero Patock era giunto a piedi in trentanove giorni di viaggio, toccando, Fiume, Trieste, Venezia, Padova, Ferrara, Bologna, Ravenna, Ancona, Brindisi, dove capitò sbagliando la via mentre voleva giungere a Roma a cercarvi lavoro da contadino.

Venne arrestato in istato di grande sfinimento e fu consegnato al Consolato che lo rimanderà al paese.

Testamento originale.

Scrivono da Basilea che il medico e professore Hoppe, morto testè, lasciando una immensa fortuna, in un testamento della bellezza di ottanta pagine, lascia mezzo milione a favore «d'una istituzione per lo studio dell'anima umana».

Uno strano fenomeno.

Trovasi in San Francesco, California, un fenomeno curioso: trattasi dei gemelli di Lacona, conosciuti col nome di fratelli Tocci, nati in Italia, il 4 luglio 1875. La parte inferiore di questi è costituita da un solo corpo che si sostiene sopra due sole gambe, stando la parte superiore formata da due teste e quattro braccia.

Uno dei gemelli è bianco e parla l'italiano ed il francese, mentre l'altro è olivastro e parla l'inglese ed il tedesco.

La nuova opera di Verdi.

Telegrafano alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Si assicura che nella prossima stagione alla *Scala* Verdi darà la sua nuova opera *Falstaff*.

Il maestro Verdi si trattiene a Milano appunto per raccogliere e sciegliere gli interpreti della nuova opera; anzi ne avrebbe già fissati alcuni.

Gli scomparsi a Parigi.

Dal primo gennaio al 31 ottobre sono stati dichiarati alla Prefettura di Polizia, siccome scomparsi 1018 persone. Tra queste vi hanno 191 possidenti 439 commercianti, ecc. Di queste persone 873 tornate al domicilio e 123 sono state ritrovate morte. Ma 22 restano ancora da trovarsi.

Un sacrificio di sè stesso.

Uno scrivano d'avvocato, a Vienna, da tempo infermiccio, per togliersi la vita prese cinque chiodi e se li conficcò nel suo cranio mediante potenti martellate. Ma non morì e recatosi all'ospedale non si dispera di salvarlo.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

UN MIRACOLO SENZA ESEMPIO

Senza pompa, senza strepiti, quasi clandestinamente, è avvenuto in Italia uno di que' miracoli da far ricordare le leggende antiche. Distruggere la callosità che forma il restringimento uretrale, è stato sempre un problema difficile a risolversi, anche con mezzi meccanici.

All'annunzio che i soli Confetti Costanzi distruggevano tale callosità e che guarivano radicalmente in 2 o 5 giorni anche tutte le altre malattie genito--urinarie di qualsiasi data, specialmente le così dette goccette militari, flussi bianchi delle donne, incontinenza d'orina, bruciori uretrali, arenelle ecc. non pochi signori medici si fecero le più grandi meraviglie, tanto che taluni, senza neanche sperimentarli, li hanno persino sconsigliati ai loro clienti che ne avevano già intrapresa la cura.

Ciò non pertanto, siccome la verità o presto o tardi trionfa sempre, in breve si ottennero tanti e tali risultati da procurare all'inventore la non comune soddisfazione di ricevere da ogni dove centinaia di certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti anche da restringimenti e scoli cronici di oltre 20 anni!...

Per maggiori schiarimenti veggasi l'interessante avviso in quarta pagina col titolo: *Miracolosa iniezione o Confetti Costanzi.*

Sig. A. MADDALOZZO
Chimico Farmacista
Meduno *(Spilimbergo)*

Con somma compiacenza, debbo farle noto che da più tempo somministro il suo **Elisire Malato Ferro con China e Rabarbaro** ai miei clienti e di averlo trovato efficacissimo *nelle inappetenze, nelle affezioni intestinali ed emorroidarie, nell'Anemia nella gracilità e pallidezza dei bambini.*

Dott. Prof. G. Bandiera
medico municipale
in Palermo

Deposito in tutte le principali farmacie del Regno.

Per la Provincia: Farmacia Filippuzzi-Girolami, farmacia Alessi Udine — Farmacia Tavani Latisana.

Colla spesa
DI UNA SOLA LIRA
SI TENTA LA FORTUNA PER UN ANNO

Un biglietto della grande **Lotteria Nazionale** promossa dal Comitato per l'Esposizione di Palermo concorre, senza perdere di valore, a quattro estrazioni fissate irrevocabilmente al

31 Dicembre 1891 - 30 Aprile - 31 Agosto - 31 Dicembre 1892.

Vince L. 100,000

nella prima estrazione, può vincere altre
100,000 nella seconda
100,000 nella terza
200,000 nella quarta

Sollecitare le richieste perchè è prossima la chiusura della vendita.

In Genova i biglietti si vendono dalla Banca **Fratelli CASARETO di Francesco**, nelle altre città dai principali Banchieri e Cambio valute.

Programma Gratis.

1891 1892
Esposizione Nazionale
PALERMO
Riduzioni straordinarie nei viaggi
Esposizioni Speciali = Grandiose Feste
MOSTRA ERITREA

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

CIPRIA BANFI, Eleganti pacchetti di finissima POLVERE DI CIPRO, profumata soavemente. — Vendonsi presso l'Amministrazione del *Castello* al prezzo di L. **1** i pacchetti grandi e L. **0.50** i piccoli.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

MIRACOLOSA INJEZIONE

☞ o Confetti COSTANZI ☜

Garantiti anche con pagamento a cura compiuta mercè deposito da convenirsi coll'inventore per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in ambo i sessi e specialmente pei stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorree), e per le così dette goccette militari (Bleunorree).

Le gonorree e le ulceri recenti in genere si guariscono in 2 o 5 giorni ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraccennate per quanto croniche esse sieno, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordegno meccanico o simile.

Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti N. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di altri 2 mila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni, meno i festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 30, près l'Opera, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI!...

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero giá sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa via Cariola, n. 16.

Pisa, 1 luglio 89.

Vincenzo Marzovilla, presso il Genio Militare.

STRINGIMENTO DI 20 ANNI!...

Sento il dovere ed il piacere di dirle che l'esito dei suoi confetti fu soddisfacentissimo pel mio RESTRINGIMENTO e non ho parole acconcie per esprimerle tutta la mia contentezza per aver ricuperata la salute perduta da 20 e più anni — Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cerchia delle mie conoscenze, il potere delle sue prodigiose e semplici specialità.

Varallo (Novara) 28 agosto 88

Cerbore, Pretore di Varallo.

RESTRINGIMENTO E CATARRO DI 5 ANNI.

Pregiatissimo sig. professore,

Dopo l'uso di 5 scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 85.

Desenzano dott. Deodato, sindaco di Castiglione.

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. — Lecce, li 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

SCOLI GUARITI IN 48 ORE!...

Somministrato le vostre preziose specialità a due individui affetti di Blenorragia già ribelle a vari rimedii, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. — Un bravo davvero al nostro prof. Costanzi che fra tanti specialisti, è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa.

Con distinti ossequi.

Prata (Avellino), 6 dicembre 1887.

Posquale Span, farmacista.

MALATTIE VARIE.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il sig. Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro) 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano, Medico chirurgo.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, indispensabile a becco corto, igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

A UDINE nella Farmacia **Augusto Bosero** alla *Fenice Risorta*.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO

Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Egregio Signor BISLERI — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore Ferro China *posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.*

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

MATTIONI G. E FIGLIO VINCENZO

Pittori - Decoratori - Verniciatori

Laboratorio Via Tomadini Num. 7

UDINE

Si eseguisce qualunque lavoro d'insegne semplici e decorate d'ogni dimensione, con le **rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra.** — Riparazioni d'insegne deperite anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi, in oro e colori. — Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie. — Coloriture ad olio e vernice.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI — UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
E
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel di Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe - Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.
—
Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.
—
Carta da scrivere e da lettere.
—
Specialità in carte fantasia.
—
Carte da tapezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.
—
Buste da lettere e per uffici.
—
Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Couatchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in *Biglietti da visita* — *Stampati* — *Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.
—
Registri commerciali, in estesissimo assortimento.
—
Copialettere di ogni formato e legatura.
—
Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.
—
Articoli di cancelleria e disegno.
—
Grande deposito tapezzerie in carta.

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere- *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

DEPOSITO: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

AVVISI in terza e quarta pag. a miti prezzi AVVISI

Udine, 1891, Tip. Cooperativa.